

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CHPS02000E

G.GALILEI DI LANCIANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio Alto
CHPS02000E	
2 A	Alto
2 B	Medio Alto
2 C	Alto
2 D	Medio - Basso
2 E	Medio Alto
2 F	Medio - Basso
2 G	Basso
2 H	Medio Alto
2 I	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
CHPS02000E	0.0	0.4	1.0	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
-Interazione con alunni in possesso di un bagaglio culturale variegato	- Malgrado l'appartenenza ad un livello socio economico medio- alto, non tutte le famiglie sono disponibili a contribuire economicamente ad attività volte ad incrementare l'offerta formativa. -Numero elevato di studenti pendolari provenienti da territori meno avvantaggiati; ciò vincola l'implementazione di attività pomeridiane.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISO	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISO	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
- presenza sul territorio di vari enti e associazioni.	- limitata disponibilità da parte di enti ed associazioni alla partecipazione ad attività che interessano l'istruzione scientifica.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:CHPS02000E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	5.302,00	26.978,00	3.798.897,00	41.381,00	62.754,00	3.935.312,00
STATO	Gestiti dalla scuola	95.730,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95.730,00
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	67.747,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	67.747,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	134.065,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	134.065,00
PROVINCIA		13.561,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.561,00

Istituto:CHPS02000E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,1	0,6	89,5	1,0	1,5	92,7
STATO	Gestiti dalla scuola	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	3,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,2
PROVINCIA		0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CHPS02000E - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	35,75	33,85	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	26,67	27,34	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
- L'istituzione è aperta alle nuove opportunità didattiche fornite dai nuovi strumenti tecnologici e metodologici e con molti sacrifici va dotandosi di nuove tecnologie volte a potenziare i laboratori già esistenti -la sede è facilmente raggiungibile e ben collegata al territorio circostante. -la sede è in regola rispetto alle normative sulla sicurezza	-Nella fase di analisi dei dati della scuola relativamente all'indicatore di CONTESTO 1.3a "Finanziamenti assegnati all'istituzione scolastica" si rileva una discordanza tra un dato presente nel Bilancio della scuola e i dati indicati nella tabella 1.3.1.1 alla voce " Risorse assegnate da ALTRI PRIVATI" in quanto la cifra reale nel bilancio della scuola è 0,00 euro, dato discordante con quella indicata nella richiamata tabella che è di 219.812,00. -Le risorse economiche sono scarse in quanto provenienti in massima parte da finanziamenti statali già vincolati. -l'edificio scolastico non risulta abbastanza ampio da permettere l'implementazione dei laboratori didattici e aule 3.0

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CHPS02000E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CHPS02000E	73	100,0	-	0,0	100,0
- Benchmark*					
CHIETI	5.110	85,4	876	14,6	100,0
ABRUZZO	17.783	87,3	2.596	12,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CHPS02000E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CHPS02000E			13	17,8	25	34,2	35	47,9	100,0
- Benchmark*									
CHIETI	118	2,3	1.090	21,3	1.943	37,9	1.976	38,5	100,0
ABRUZZO	385	2,2	3.746	20,9	6.631	37,1	7.119	39,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CHPS02000E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CHPS02000E	10	14,1	15	21,1	9	12,7	37	52,1
- Benchmark*								
CHIETI	1.027	23,1	1.420	32,0	661	14,9	1.329	30,0
ABRUZZO	3.624	23,9	4.804	31,6	2.479	16,3	4.277	28,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CHIETI	55	91,7	1	1,7	4	6,7	-	0,0	-	0,0
ABRUZZO	181	91,0	3	1,5	15	7,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,5	2,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	13,6	20,6	13
	Da 4 a 5 anni	13,6	20,6	18,2
	Più di 5 anni	68,2	55,9	67,9
Situazione della scuola: CHPS02000E	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	19	25	15,9
	Da 2 a 3 anni	33,3	35,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	14,3	13,2	22,4
	Più di 5 anni	33,3	26,5	28,6
Situazione della scuola: CHPS02000E		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
- Gruppo di docenti coeso e stabile, a garanzia di continuità -Docenti in possesso di certificazioni linguistiche ed informatiche.	-la maggior parte dei docenti, trovandosi in una situazione ormai stabilizzata, è restia a partecipare all'innovazione didattica e ad attività di aggiornamento.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: CHPS02000E	96,0	98,2	94,2	98,5	94,0	97,6	93,6	97,8
- Benchmark*								
CHIETI	95,0	95,9	93,4	96,0	97,8	98,0	96,4	97,9
ABRUZZO	94,1	95,9	91,3	92,9	96,3	95,3	95,8	96,8
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: CHPS02000E	18,6	13,6	18,3	14,6	18,4	19,2	11,6	13,3
- Benchmark*								
CHIETI	18,7	20,4	21,4	18,1	14,3	14,5	17,2	17,1
ABRUZZO	18,6	19,3	19,4	17,4	15,3	17,3	17,6	16,1
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: CHPS02000E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CHIETI	0,0	0,0	0,3	0,5	0,2
ABRUZZO	0,1	0,0	0,2	0,2	0,1
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: CHPS02000E	2,0	1,0	1,0	0,5	0,0
- Benchmark*					
CHIETI	2,5	1,1	1,1	0,9	0,1
ABRUZZO	4,0	1,5	1,8	1,4	0,3
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: CHPS02000E	5,2	1,6	3,9	2,2	0,5
- Benchmark*					
CHIETI	4,6	2,6	3,9	1,7	0,5
ABRUZZO	4,8	3,7	3,6	1,9	0,8
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-dal confronto con il dato medio nazionale si rileva che gli esiti degli esami finali riflettono un ottimo livello di preparazione	-gli studenti sospesi in giudizio hanno debiti formativi concentrati nelle discipline di indirizzo
-I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti principalmente nelle classi seconde e quarte.	-percentuale alta di alunni che si trasferiscono in altro Istituto nel corso del biennio e del triennio
	-Molti studenti incontrano difficoltà di apprendimento nelle classi prime e quarte dove si concentra il numero di studenti che si trasferiscono in altra scuola.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità

		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati analizzati, è evidente che a fronte di un percorso formativo di successo garantito dalla scuola, permangono situazioni di criticità a livello delle classi prime e delle classi quarte. La scuola perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, e c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni. Per quanto attiene i dati nelle classi del triennio, essi vanno riferiti in alcuni casi alle non ammissioni alla classe successiva, in altri ad alunni i quali, essendo atleti professionisti, seguono l'iter delle società sportive cui appartengono.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CHPS02000E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,2	62,7	65,3			45,1	45,5	48,3	
Liceo	64,5	↔	↔	↔	0,5	56,5	↑	↑	↑	6,9
CHPS02000E - 2 A	57,6	↓	↓	↓	-10,2	59,8	↑	↑	↑	10,3
CHPS02000E - 2 B	68,0	↑	↑	↑	0,6	63,9	↑	↑	↑	13,9
CHPS02000E - 2 C	72,9	↑	↑	↑	5,1	56,0	↑	↑	↑	6,1
CHPS02000E - 2 D	68,3	↑	↑	↑	4,8	60,5	↑	↑	↑	11,1
CHPS02000E - 2 E	68,0	↑	↑	↑	-1,0	45,9	↔	↔	↓	-3,8
CHPS02000E - 2 F	66,7	↑	↑	↑	1,2	62,6	↑	↑	↑	13,0
CHPS02000E - 2 G	57,4	↓	↓	↓	-4,5	50,5	↔	↑	↑	1,0
CHPS02000E - 2 H	65,0	↔	↑	↔	-1,9	58,4	↑	↑	↑	8,8
CHPS02000E - 2 I	54,7	↓	↓	↓	-6,7	51,4	↔	↑	↑	1,7

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CHPS02000E - 2 A	4	8	2	4	0	2	3	3	1	9
CHPS02000E - 2 B	0	5	10	8	0	0	5	0	3	15
CHPS02000E - 2 C	0	3	10	13	3	6	5	4	2	12
CHPS02000E - 2 D	2	4	4	6	3	1	0	5	4	9
CHPS02000E - 2 E	1	5	7	7	2	6	6	2	3	5
CHPS02000E - 2 F	2	6	10	10	1	4	2	4	3	16
CHPS02000E - 2 G	6	6	10	1	1	7	1	3	6	7
CHPS02000E - 2 H	1	8	7	6	1	4	1	3	4	11
CHPS02000E - 2 I	10	7	5	4	0	7	4	2	4	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CHPS02000E	12,2	24,4	30,5	27,7	5,2	17,4	12,7	12,2	14,1	43,7
Abruzzo	17,6	22,6	27,0	20,6	12,2	43,7	11,6	5,4	9,6	29,8
Sud	18,8	23,7	27,8	17,5	12,3	40,6	12,7	7,7	10,4	28,7
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- •La scuola raggiunge buoni risultati nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica con risultati omogenei tra le classi •La scuola riesce ad assicurare esiti abbastanza uniformi tra le varie classi conseguendo buoni risultati Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - bassa incidenza di cheating.	-Disomogeneità nella collocazione di alunni per livelli

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le rilevazioni nazionali hanno dato esiti nella media e sono state effettuate in modo adeguato. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' molto più bassa rispetto alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
•La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. La scuola partecipa a progetti sulla legalità Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile in quanto non si rilevano problematicità particolari a livello di rispetto di regole e di autonomia nello studio	- mancanza di strumenti di osservazione sistematica dei comportamenti socioaffettivi relazionali e cognitivi mancanza di criteri di valutazione specifici, articolati per annualità e per classi parallele delle competenze comportamentali di cittadinanza acquisite -Mancanza di prove standardizzate e di strumenti condivisi per rilevare i comportamenti relativi alle competenze di cittadinanza Mancanza di sistemi di monitoraggio delle valutazioni dei comportamenti trasversali

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri per la valutazione del comportamento comuni condivisi e inseriti nel POF, , ma non utilizza strumenti per rilevare, monitorare e valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
CHPS02000E	88,8	87,9
CHIETI	30,0	42,8
ABRUZZO	41,9	42,8
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CHPS02000E	50,0	33,3	16,7	56,5	19,4	24,2	55,6	13,9	30,6	55,6	22,2	22,2
- Benchmark*												
CHIETI	62,7	20,5	16,8	53,0	15,1	31,9	57,2	19,2	23,7	62,8	12,6	24,6
ABRUZZO	66,9	17,3	15,7	50,6	16,7	32,7	56,7	18,1	25,2	58,6	14,6	26,8
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	CHPS02000E	Regione	Italia
2011	6,4	15,7	17,7
2012	5,3	13,7	15,1
2013	4,8	12,3	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-la maggioranza degli alunni si immatricola all'università - A livello universitario gli ex alunni si collocano al di sopra delle medie in tutte le facoltà.	-mancano interventi di orientamento al mondo del lavoro, compresi stages

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nelle varie facoltà sono eccellenti. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni

Gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi.

Il numero degli studenti iscritti al I anno con il voto di 6 (sei), 7 e 8 all'esame di licenza media è inferiore rispetto ai dati di confronto, per cui si ritiene di poter incrementare tendenzialmente la distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto di esame licenza media almeno in una delle fasce di valutazione.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	7,1	8,6
	3-4 aspetti	7,7	14,3	6
	5-6 aspetti	61,5	38,1	38,2
	Da 7 aspetti in su	30,8	40,5	47,3
Situazione della scuola: CHPS02000E	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO

Istituto:CHPS02000E - Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	86,7	84,1	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	80	81,8	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	80	81,8	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,7	81,8	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	73,3	70,5	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	40	54,5	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	40	59,1	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	20	22,7	25,5
Altro	Dato mancante	13,3	6,8	12,9

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- • I docenti articolati in dipartimenti disciplinari hanno individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire • Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività a livello disciplinare • Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto • Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa nelle programmazioni disciplinari sono esplicitati gli obiettivi ed abilità da conseguire nelle varie discipline.	-Non sono esplicitate nel POF le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche) articolate per classi parallele e per indirizzo di studio. mancanza dell'individuazione dei traguardi di livello per classi parallele e per indirizzo di studio nelle competenze trasversali

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,4	14,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	11,9	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,3	73,8	66,5
Situazione della scuola: CHPS02000E	Nessuna prova			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	45,5	52,8	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	5,6	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	41,7	43,4
Situazione della scuola: CHPS02000E		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Nella scuola i dipartimenti disciplinari istituiti come articolazione funzionale del collegio dei docenti realizza percorsi di ricerca-azione per la progettazione didattica - I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e per classi parallele - L'organizzazione del piano delle attività dei dipartimenti per l'analisi delle scelte adottate, per la revisione della progettazione disciplinare e per il confronto sulle pratiche didattiche prevede incontri periodici, mediamente quattro volte l'anno	All'analisi delle scelte adottate, al confronto sulle pratiche didattiche dai dipartimenti attraverso percorsi di ricerca-azione non segue la revisione sistematica della progettazione e delle pratiche didattiche. - mancanza di una Programmazione e di una revisione periodica degli obiettivi trasversali relativi al curriculum di classe e/o relativa agli aspetti trasversali del curriculum.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

- • Sono valutate con apposite rubriche di valutazione le conoscenze e le abilità come programmate e descritte dalle programmazioni predisposte dai gruppi disciplinari (dipartimenti) nell'ambito dei percorsi di ricerca-azione. • Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per la condotta. I criteri sono stabiliti dal collegio dei docenti inseriti nel POF di istituto e revisionati annualmente. • La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici (corsi di recupero, sportelli didattici) a seguito della valutazione degli studenti	-La scuola utilizza prove strutturate per singole classi, costruite per lo più dagli insegnanti ma non condivise per classi parallele. Non sono definiti criteri specifici/analitici e quantitativi da adottare come criteri comuni per la correzione delle prove Nella scuola vengono utilizzate rubriche di valutazione condivise dai dipartimenti disciplinari ma vengono utilizzati prove di valutazione autentiche solo occasionalmente: l'utilizzo di prove di valutazione autentiche non è una pratica diffusa.
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata soprattutto per gli aspetti trasversali e per classi parallele. La progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti è frutto di percorsi di ricerca-azione ed elaborata dai dipartimenti disciplinari, anche se non sono diffuse le pratiche per una sostanziale revisione del curriculum soprattutto delle attività didattiche curricolari. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica e non incide sulla didattica curricolare.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	46,7	40,9	62
	Orario ridotto	13,3	6,8	10,8
	Orario flessibile	40	52,3	27,2
Situazione della scuola: CHPS02000E	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:CHPS02000E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97,7	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	46,7	43,2	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,7	9,1	8,4
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2,3	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:CHPS02000E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,5	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,3	84,1	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4,5	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,7	4,5	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Laboratori delle discipline scientifiche sono dotati di ottime attrezzature funzionali ad una didattica laboratoriale efficace negli obiettivi di apprendimento e di insegnamento ed efficiente sul piano organizzativo. I laboratori sono gestiti da responsabili individuati dai dipartimenti -L'articolazione dell'orario di utilizzo dei laboratori è adeguata alle esigenze di alunni e docenti ed è conforme alle richieste del territorio.	-Dato l'elevato numero di studenti, i laboratori sono utilizzati in modo intensivo ed occasionale , -mancanza di una progettualità di utilizzo e di funzionamento dei laboratori sia rispetto alle strutture presenti che al potenziamento delle stesse

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-La scuola promuove attraverso la progettazione del Piano dell'offerta formativa l'utilizzo di modalità didattiche innovative e di apprendimento collaborativo con progetti ed iniziative anche on-line curricolari ed extracurricolari, funzionali allo sviluppo delle competenze digitali e della comunicazione virtuale ed interattiva. I docenti progettano ambienti di apprendimento efficaci ed efficienti per l'individualizzazione dei processi cognitivi degli studenti.	•La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative ma solo occasionalmente i docenti sono orientati ad utilizzare modalità didattiche innovative per lo più per attività di arricchimento dell'offerta formativa.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CHPS02000E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	4,5	6,3	2,7
Un servizio di base		0	7,9	8,6
Due servizi di base		13,6	14,3	16,3
Tutti i servizi di base		81,8	71,4	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CHPS02000E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	63,6	66,1	50,5
Un servizio avanzato		27,3	21	26,8
Due servizi avanzati		4,5	11,3	18,8
Tutti i servizi avanzati		4,5	1,6	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-Gli alunni sono portati a rispettare le regole -non esistono gravi criticità a livello di comportamento -sono stati messi in atto provvedimenti organizzativi relativi al controllo e al monitoraggio delle assenze al fine di limitare le assenze e le entrate in ritardo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso il dialogo con gli insegnanti durante le attività curricolari. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola promuove incontri con le famiglie, realizza progetti di educazione alla legalità e alla solidarietà	-Alta percentuale di assenze giustificate In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola promuove incontri con le famiglie, realizza progetti di educazione alla legalità e alla solidarietà ma le iniziative non sono sufficienti a contenere la percentuale di assenze giustificate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le regole di comportamento sono generalmente rispettate dagli studenti e laddove le situazioni di conflittualità all'interno delle classi si verificano, queste vengono gestite in modo efficace ma non impediscono l'alta percentuale di assenze giustificate. L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità.
La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	22,7	18,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	72,7	68,1	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	4,5	13	15,8
Situazione della scuola: CHPS02000E		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-Gli insegnanti curricolari utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva con strategie compensative e dispensative. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano gli insegnanti curricolari, i genitori ed eventualmente il personale specializzato; Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità nei consigli di classe;	Dato l'esiguo numero di studenti stranieri, la scuola realizza solo occasionalmente attività di accoglienza per gli studenti stranieri e percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia. Solo occasionalmente sono realizzate attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CHPS02000E	5	60
Totale Istituto	5	60
CHIETI	4,6	47,4
ABRUZZO	5,6	55,8
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
CHPS02000E	2	12,00
- Benchmark*		
CHIETI	112	7,56
ABRUZZO	356	6,63
ITALIA	15.860	6,19

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:CHPS02000E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	46,7	52,3	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	13,3	11,4	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	73,3	77,3	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	80	88,6	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	26,7	38,6	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	68,2	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	93,3	90,9	91,7
Altro	Presente	20	13,6	8,6

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-Vengono progettati percorsi di recupero per studenti del biennio e del triennio nelle materie di indirizzo. Vengono proposti corsi di approfondimento e percorsi di valorizzazione delle eccellenze -Sono previste forme di valutazione e monitoraggio degli studenti con maggiori difficoltà -Gli interventi attuati sono mediamente efficaci - A cadenza bimestrale sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà	•Gli studenti del biennio e quelli del triennio presentano maggiori difficoltà di apprendimento nelle discipline di indirizzo (matematica e fisica) •Nel lavoro d'aula sono progettati con cadenza quadrimestrale interventi individualizzati in orario extracurricolare in funzione dei bisogni educativi e solo per gli studenti con il debito formativo o con insufficienze in una o più discipline •l'utilizzo della progettazione condivisa dal consiglio di classe per la individualizzazione degli interventi in funzione dei bisogni formativi è presente in alcune classi e non è diffusa come pratica progettuale della scuola. Le attività di recupero sono costituite prevalentemente dai corsi di recupero istituzionali svolti in orario extracurricolare e dallo sportello didattico. -E' poco diffusa la didattica individualizzata durante le attività curricolari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di recupero e potenziamento vengono progettate, e valutate, va comunque migliorata l'organizzazione, prevedendo oltre ai corsi extracurricolari anche iniziative di personalizzazione del curricolo in orario curricolare.

Le attività di inclusione, pur previste nel POF, vengono parzialmente messe in atto in quanto non vi sono alunni con particolari bisogni.

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma solo per iniziative extracurricolari. Andrebbe migliorata la progettazione didattica curricolare. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

3.4.a Attività' di continuità'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'

Istituto:CHPS02000E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	45,5	52,2	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	36,4	42	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,6	97,7
Attività' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	86,4	85,5	74,5
Attività' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	54,5	63,8	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	43,5	34,8
Altro	Presente	9,1	17,4	17,7

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-Presenza incisiva sul territorio nei momenti di orientamento	-mancanza di attività di raccordo con altri ordini di scuola

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:CHPS02000E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	54,5	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	59,1	63,8	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	45,5	52,2	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,5	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	31,8	39,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	54,5	60,9	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	81,8	84,1	81,7
Altro	Dato mancante	13,6	15,9	15,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-Partecipazione a attiva agli interventi di orientamento proposti da università ed altro, per tutte le classi •La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola? •La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo. Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio. •La scuola organizza incontri/attività rivolti agli studenti del triennio sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo	-Carenza di attività di follow-up La scuola realizza occasionalmente attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-Partecipazione attiva agli interventi di orientamento proposti da università ed altro, per tutte le classi •La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola? •La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo. Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio. •La scuola organizza incontri/attività rivolti agli studenti del triennio sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo	-Carenza di attività di follow-up La scuola realizza occasionalmente attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività sono coinvolgenti e efficaci, ma mancano interventi di follow-up e di collaborazione con ordini scolastici diversi. La scuola realizza occasionalmente attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-la mission è condivisa ed esplicitata nel POF -le risorse economiche sono gestite in modo efficace rispetto agli obiettivi previsti nel POF d'istituto.	-esistono strumenti di autovalutazione ma non di misurazione

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- •la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la predisposizione di relazioni quantitative e qualitative elaborate a consuntivo periodico e finale dai docenti con apposito incarico o dai responsabili dei dipartimenti. •	-Non vengono adottati strumenti condivisi per il controllo quantitativo e misurabile dei risultati ottenuti.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	20	12,7	10,9
	Tra 500 e 700 €	30	19	22,8
	Tra 700 e 1000 €	15	30,2	34,8
	Più di 1000 €	35	38,1	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CHPS02000E	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CHPS02000E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	71,8	73,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	28,2	26,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CHPS02000E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	58,6206896551724	32,69	29,77	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CHPS02000E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	68,4210526315789	54,13	52,45	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-le risorse economiche sono allocate in modo equilibrato anche rispetto alle richieste del personale e all'offerta formativa	-le articolazioni del collegio docenti (dipartimenti, gruppi di lavoro, commissioni)vanno potenziate negli ambiti di responsabilità a livello decisionale con particolare riferimento alla rendicontazione e alla revisione delle pratiche didattiche negli aspetti curriculari. -La percentuale di ore di assenza degli insegnanti per permessi brevi/orari (assenze breve/o giornaliere)non coperte con supplenza è molto alta rispetto alle medie.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CHPS02000E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	13,6	11,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	0	8,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	4,5	13	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	36,4	26,1	26,8
Lingue straniere	0	36,4	46,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	13,6	20,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	18,2	20,3	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	9,1	11,6	19,9
Altri argomenti	0	18,2	10,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	27,3	27,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	31,8	27,5	21,6
Sport	1	40,9	31,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CHPS02000E - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		3,65	2,29	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CHPS02000E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CHPS02000E %
Progetto 1	Attuazione PdM per la costruzione del curriculum delle competenze di cittadinanza
Progetto 2	Per la valorizzazione delle eccellenze, per potenziare il successo formativo
Progetto 3	Didattica laboratoriale per lo sviluppo delle competenze

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-Le spese per i progetti si concentrano su tematiche prioritarie definite nel POF e risultano coerenti rispetto alle risorse economiche. -Alto livello di partecipazione.	-Scelte limitate nell'ambito dei progetti offerti. -Quota per alunno molto bassa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sebbene la scuola abbia definito la missione e le priorità in modo coerente rispetto all'allocazione economica e al Piano dell'Offerta Formativa, la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, è evidente che siano stati attuati progetti di durata limitata, ma con alta partecipazione di gruppi di alunni. Una parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola ma la scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CHPS02000E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	10,18	20,51	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CHPS02000E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	4,86	14,86	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	4,64	14,49	15,55
Aspetti normativi	0	4,59	14,67	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	5,09	14,9	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	4,82	14,65	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	6,09	16,03	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	5,41	15,22	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	4,59	14,39	15,46
Temi multidisciplinari	0	4,59	14,54	15,59
Lingue straniere	1	4,82	14,88	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	5,18	15,03	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	4,73	14,49	15,65
Orientamento	0	4,64	14,39	15,45
Altro	0	4,64	14,49	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

-La scuola accoglie le esigenze e le richieste di formazione tradizionale (partecipazione a seminari, conferenze, ecc.) che i singoli insegnanti richiedono e svolgono regolarmente.

•La scuola accoglie le esigenze formative e le richieste del personale ATA di partecipare ad iniziative di formazione su specifici contenuti amministrativi

• La scuola individua nel Piano dell'offerta formativa i lavori dei dipartimenti disciplinari come percorsi di ricerca-azione per lo sviluppo delle competenze progettuali, didattiche e valutative dei docenti in risposta alle esigenze di una formazione in servizio che si fonda sulla collegialità sostanziale e condivisa. I percorsi di ricerca-azione realizzati dai dipartimenti disciplinari non hanno costi aggiuntivi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di formazione intese come percorsi di ricerca-azione dei gruppi disciplinari (dipartimenti) non consentono di avere riferimenti generali unitari per la progettazione di percorsi trasversali (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.).

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-La scuola sostiene a livello organizzativo, la partecipazione individuale dei docenti a corsi di aggiornamento a carattere seminariale e su tematiche di ordine generale, •La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)	-La formazione dei docenti attraverso i percorsi di ricerca-azione realizzati dai dipartimenti è incentrata sulle pratiche didattiche delle discipline e sulla scelta dei contenuti disciplinari. - La scuola sostiene la partecipazione individuale dei docenti a corsi di aggiornamento a carattere seminariale e su tematiche di ordine generale. La formazione su tematiche di ordine trasversale con l'utilizzo di pratiche innovative (ricerca-azione, analisi di buone pratiche, realizzazione di comunità di pratiche, ecc.) è realizzata a livello di singolo insegnante.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CHPS02000E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	4,18	4	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CHPS02000E - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,05	1,46	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,05	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	2,27	1,86	2,79
Altro	0	2,14	1,48	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,64	2,01	2,73
Il servizio pubblico	0	2,27	1,68	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,09	1,46	2,45
Procedure digitali sul SIDI	1	2,32	1,62	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,05	1,49	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,09	1,45	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,09	1,57	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,05	1,45	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,09	1,46	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,05	1,43	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	1	2,18	1,49	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,05	1,43	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,27	1,64	2,62
Autonomia scolastica	0	2,14	1,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,09	1,54	2,49
Relazioni sindacali	0	2,05	1,43	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,05	1,51	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,09	1,52	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,09	1,72	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

•La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro (dipartimenti) su tematiche relative alle singole discipline di insegnamento •I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono progettazioni curriculari disciplinari rinvenibili nel piano dell'offerta formativa •La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta abbastanza adeguata	La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro (dipartimenti) su i tematiche relative alle singole discipline di insegnamento e non su tematiche di ordine trasversale (es: valutazione delle competenze, didattica individualizzata, ecc) •I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono progettazioni curriculari disciplinari, ma manca una progettazione curricolare trasversale: la rubrica di valutazione dei comportamenti è articolata per livelli uniformi dalla classe prima alla classe quinta senza differenziazioni all'interno del quinquennio.
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola offre rare occasioni di formazione secondo le modalità tradizionali (seminari e conferenze) del personale. La scuola promuove iniziative formative innovative di ricerca-azione per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti della stessa disciplina (dipartimenti disciplinari), anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea e da migliorare essenzialmente sugli aspetti legati alla trasversalità degli aspetti curricolari. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare nella parte relativa ai percorsi trasversali.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,9	3,6
	1-2 reti	36,4	22,1	25,5
	3-4 reti	13,6	26,5	30,4
	5-6 reti	22,7	19,1	19,9
	7 o piu' reti	27,3	29,4	20,6
Situazione della scuola: CHPS02000E		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	59,1	47,8	50,5
	Capofila per una rete	27,3	23,9	28,6
	Capofila per più reti	13,6	28,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CHPS02000E	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	22,7	22,7	28,2
	Bassa apertura	18,2	25,8	18,7
	Media apertura	27,3	21,2	25,3
	Alta apertura	31,8	30,3	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CHPS02000E	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CHPS02000E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	90,9	87	77,4
Regione	0	9,1	20,3	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	13,6	13	18,7
Unione Europea	0	9,1	14,5	16
Contributi da privati	0	13,6	14,5	8,8
Scuole componenti la rete	1	63,6	69,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CHPS02000E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	27,3	30,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	40,9	34,8	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	81,8	84,1	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	4,5	15,9	13,2
Altro	0	36,4	37,7	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CHPS02000E - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	22,7	36,2	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	18,2	15,9	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	81,8	71	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	50	39,1	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	23,2	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	0	7,2	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	13,6	7,2	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	0	18,8	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0	9,3
Gestione di servizi in comune	0	18,2	20,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	31,8	26,1	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	27,3	27,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	9,1	8,7	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	4,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	50	34,8	22,2
Altro	0	18,2	18,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	4,3	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	4,5	5,8	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	45,5	31,9	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	31,8	46,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	9,1	11,6	15,8
Situazione della scuola: CHPS02000E	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CHPS02000E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	40,9	44,9	48,7
Universita'	Presente	45,5	69,6	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	4,5	14,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	45,5	58	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	59,1	71	67,4
Associazioni sportive	Presente	40,9	50,7	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	68,2	71	66,8
Autonomie locali	Presente	63,6	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	72,7	63,8	51,3
ASL	Dato mancante	27,3	36,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	18,2	23,2	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CHPS02000E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	63,6	71	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CHPS02000E - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CHPS02000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	13,4871794871795	16,8	11,9	10,84

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-La scuola intraprende azioni di collaborazione con associazioni presenti sul territorio per finalità formative (orientamento alla scelta delle facoltà universitarie, progetti di educazione alla solidarietà e progetti di educazione alla legalità) -	-•Prevalgono le collaborazioni con le realtà culturali presenti sul territorio, rispetto alle collaborazioni con le realtà produttive, pubbliche e/o private del territorio •la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale è occasionale •la collaborazione con soggetti esterni consente di sviluppare iniziative e progetti prevalentemente su tematiche di ordine generale (educazione alla solidarietà, educazione alla legalità) •la presenza di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro è occasionale e poco diffusa come pratica progettuale e didattica

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	66,7	68,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	11,1	19,7	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	22,2	9,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,6	2,3
Situazione della scuola: CHPS02000E %	Basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	18,2	20,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	72,7	61,8	67,4
	Alto coinvolgimento	9,1	17,6	19,3
Situazione della scuola: CHPS02000E %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-La scuola coinvolge i genitori nella definizione del regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità, dei progetti -Sono stati svolti corsi dedicati ai famigliari degli alunni (nonni in Internet) -La scuola utilizza regolarmente strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico , sms, posta elettronica per comunicare con i genitori.	- •le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa solo nei momenti istituzionali(consigli di classe, consiglio di istituto) •La collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi è realizzata prevalentemente sulle attività di ordine generale e meno sulle iniziative specifiche. Le famiglie, intese come risorsa sociale e culturale , possono essere coinvolte per lo sviluppo di un'offerta formativa incentrata anche sulle caratteristiche socio-culturali del territorio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il dialogo con i genitori è piuttosto aperto, e regolato da modalità comunicative innovative (registro elettronico, posta elettronica, ecc). La scuola non partecipa a reti formalizzate ma ha collaborazioni intense e formalizzate con società sportive e altre agenzie culturali ed economiche per l'arricchimento curriculare ed extracurriculare su tematiche specifiche inerenti i diversi indirizzi di studio legati ai bisogni formativi espressi dagli studenti. La scuola attiva solo occasionalmente collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola coinvolge i genitori nel progetto formativo prevalentemente per iniziative istituzionali non sempre legate alle potenzialità socio-culturali del territorio

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Sviluppare competenze anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza.	Migliorare tendenzialmente il livello di sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza acquisite dagli studenti
	Risultati a distanza	Sostenere e ampliare l'accessibilità ai percorsi di studio dell'istituto	Incrementare tendenzialmente la distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto di licenza media 6/7/8 almeno in una fascia di valutazione.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri per la valutazione del comportamento comuni condivisi e inseriti nel POF, , ma non utilizza strumenti comuni e condivisi per rilevare, monitorare e valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi.

Il numero degli studenti iscritti al I anno con il voto di 6, 7 e 8 all'esame di licenza media è inferiore rispetto ai dati di confronto, per cui si ritiene di incrementare tendenzialmente la distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto di esame licenza media almeno in una delle fasce di valutazione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Avviare la progettazione di un curriculum sulle competenze trasversali funzionale ai processi didattici e valutativi
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	predisporre rubriche di valutazione delle competenze funzionali alla individualizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare iniziative di formazione in servizio anche su gruppi di insegnanti su problematiche riguardanti le competenze chiave di cittadinanza.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La formazione in servizio degli insegnanti, anche per gruppi, su problematiche riguardanti le competenze chiave di cittadinanza può favorire tendenzialmente l'innalzamento dei livelli di sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti in quanto funzionale a:

- determinare l'acquisizione di un lessico comune che agevola il lavoro di progettazione, di intervento in aula, di osservazione e di valutazione;
- orientare al miglioramento delle pratiche didattiche disciplinari funzionali alla individualizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento.